

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXVI n.1 (581) del 13.1.2011. on line

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

“COOP. SILVANA” PER I DIVERSABILI

di Maria Luisa Di Silvio

Il nostro giornale ha dedicato tantissimi articoli sulla Cooperativa “Silvana”, che si occupa esclusivamente dei “diversabili”, persone che spesso vengono dimenticate dalla maggior parte della popolazione. Dire perché accade ciò mi è difficile spiegarlo in poche righe. Siamo alla fine dell'anno 2010, nel bene e nel male lo stiamo raccontando, così come lo raccontano le persone “diversabili” con i loro malanni e le loro gioie. La storia di questa cooperativa è conosciuta solo dai diretti interessati e dalle loro famiglie, ma ora la porto a conoscenza di tutti, in modo tale che si rendano conto che esiste un mondo diverso dal proprio, un mondo fatto sì da rinunce, ma anche da gioia di vivere. Fu fondata nel lontano giugno del 1998 e nasce dall'iniziativa dei genitori di 18 ragazzi disabili, decisi a condividere fino in fondo il tentativo di inserire i propri figli in un percorso occupazionale al termine dell'iter scolastico. In oltre dieci anni di attività, grazie anche alla collaborazione di istituzioni, volontari ed altre realtà non profit operanti nell'ambito della disabilità, la Cooperativa Silvana ha sviluppato conoscenze e competenze tali da offrire ai suoi utenti percorsi personalizzati per l'inserimento lavorativo. Ci si chiede cosa ha realizzato? La Società Cooperativa Silvana Onlus ha sviluppato nel tempo importanti professionalità nella realizzazione di creazioni artistiche in vetro fusione, con decorazioni, applicazioni e lavorazioni in argento e oro fuso, e di composizioni di fiori secchi. Bomboniere per ogni ricorrenza (matrimoni, comunioni, cresime,

anniversari, diplomi, lauree), vetrate artistiche per abitazioni e uffici, oggettistica, targhe e gadget per aziende o complementi d'arredo unici ed originali, le creazioni della Cooperativa Silvana sono sempre accompagnate da un certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità artigianale. Inoltre, proprio la lavorazione artigianale offre la possibilità di dar vita ad opere su richiesta, concretizzando un progetto o ideando un prodotto in relazione a specifiche esigenze. Il motto di questa grande scuola di vita è: “Realizzare per Realizzarsi”. Il giovane disabile medio-grave, conclusa la scuola, ha bisogno di essere inserito in un'attività occupazionale lavorativa al fine di raggiungere un maggior grado di autonomia e potenziare la propria autostima seguendo un programma adeguato e commisurato alle proprie capacità. La formazione e l'inserimento lavorativo sono finalizzati principalmente alla realizzazione della persona.

La Cooperativa Silvana offre un'opportunità a persone più deboli con l'obiettivo di creare un'impresa in cui i lavoratori sono anche i soci e gestori e quindi protagonisti del processo produttivo. I laboratori e l'esposizione sono aperti al pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle 12,00. A conclusione di questa breve presentazione della Cooperativa Silvana, un saluto e un forte ringraziamento va al suo Presidente Emanuele Napolitano, fondatore e motore instancabile di questa realtà presente nella Capitanata.

Il 22 e 23 Gennaio al Teatro Garibaldi Gli “Alter Ego” tornano con “A gèlusje è na brutta malatie”

Lucera. Dopo il successo di “Aghe, chetone e cumbitte”, l'associazione culturale e teatrale Alter Ego torna al teatro con la commedia “A gèlusje è na brutta malatie” liberamente tratta da “Cane e gate” di E. Scarpetta”. Con la regia di Lello Di Gioia, la commedia in tre atti ci farà sorridere senza volgarità come hanno sempre fatto gli Alter Ego, regalandoci detti, proverbi ed espressioni del dialetto lucerino di una volta. Litigi veri e finti, colpi di scena e situazioni imprevedibili sono inseriti in una trama dinamica che invita a riflettere sul tema sempre attuale della gelosia.

Sono vent'anni che Lello Di Gioia e la sua compagnia ci accompagnano con piacere in teatro, vent'anni pieni di riconoscimenti a livello locale, regionale e nazionale. Forse sarà la bravura, la passione o la semplicità di questa piccola compagnia di attori che riesce a portare sempre più gente a guardare con occhi attenti e divertiti la sincera ironia che trasmettono dal palcoscenico.

Per informazioni e prenotazioni: Ass. Turistica Pro-Loce Lucera, Piazza Nocelli, 4, Lucera. Tel 0881 545374. Dal lunedì al sabato: 10,30-12,30 e 17,00-19,00. Dome-

Lettera aperta ai cittadini di Lucera

Lucera. Il 19 prossimo venturo, la Prima Sezione Civile della Suprema Corte di Cassazione si pronuncerà definitivamente, condannando o rinviando ad altra Sezione della Corte d'Appello le pretese degli eredi Sacco con il pagamento di ingentissime somme a favore di avvocati, periti, consulenti e quant'altri.

La Civica Amministrazione è consapevole della gravità del disastroso evento qualora dovesse essere confermata la soccombenza del nostro Comune, già dichiarata nel giudizio di secon-

re profondamente. I nostri amministratori sono a conoscenza di quanto, diversi anni or sono, ci ha lasciato per iscritto il Prefetto dott. Vincenzo Madonna nel licenziarsi dalle funzioni di Commissario Straordinario del Comune, evidenziando la criticità finanziaria del bilancio comunale che, ove venisse confermata la sentenza di condanna del nostro Ente, aprirebbe sicuramente le porte ad un pesante dissesto finanziario?

E la Città continua a chiedersi: “È successo altrove quello che da qualche anno accade a

spiriti liberi incapaci di slanci per raggiungere obiettivi concreti e soddisfacenti.

È urgente creare una “task force” di uomini e donne fortemente motivati da un sincero amore per la propria città, svincolati da obsolete ideologie che riescano a risvegliare le coscienze sopite e provino a contrastare una realtà che si prefigura ancora più amara di quella presente, ave solo prendesse corpo la vecchia idea di smantellare gli Uffici Giudiziari e, con essi, la Conservatoria dei Registri Immobiliari, lasciando inascoltato il grido d'allarme lanciato dall'ANM,

Noi chiediamo al Sindaco di Lucera di abbandonare l'atteggiamento fatalistico e di assumere un'iniziativa forte e decisa, chiamando a raccolta i partiti della maggioranza e dell'opposizione democratica per sventare quest'assedio alle risorse della città. Il Sindaco deve chiedere il sostegno delle categorie produttive, dei sindacati, delle personalità più prestigiose e dei più fervidi ingegni della società civile cittadina per bloccare questo tentativo di far diventare private le risorse pubbliche e mettere l'Istituzione Comunale nella condizione di poter meglio operare per lo sviluppo e la crescita corretta della comunità cittadina.

C'è una sola parola che ispira questo appello: il disinteresse personale.

L'augurio è che la risoluzione dell'annosa controversia possa essere affrontata e risolta in base al principio di equità.

Ogni cittadino lucerino sente in cuor suo, senza ombra di dubbio, che la sentenza di secondo grado non è stata equa e che il giudice di legittimità deve perseguire, con la decisione del 19 gennaio prossimo, questo solo ed unico obiettivo: essere ed apparire equa, senza mortificare i diritti dei privati e senza umiliare le istituzioni pubbliche.

CISL- UIL- Lista Tutolo- Più Forza per Lucera- Noi Donne- PD- Partito Socialista- Italia dei Valori- Sinistra Ecologia è Libertà- Rifondazione Comunista- Sinistra Indipendente



do grado? Sta attivando ogni utile e corretta difesa delle proprie ragioni? O la Città deve semplicemente ascoltare le conclamate novità di una “Lucera che cambia”, quando è evidente il silenzio della classe dirigente, che preferisce atteggiamenti di velato risentimento ad ogni ragionevole critica?

La Città appartiene a tutti i concittadini che la abitano e la vivono; e quanto di negativo viene talvolta manifestato, non deve essere inteso come una maldicenza o apparire come una sorta di dileggio o uno strumento di lotta politica, ma testimonianza di un atto di fiducia verso una città che non ci stancheremo mai di am-

nica e giorni festivi: 11,30-12,30. Poltrona numerata: Platea e Palco centrale • 12,00. Palco laterale e Loggione • 8,00.

I giovani titolari di Carta “IO STUDIO” possono usufruire dello sconto del 40% per lo spettacolo del 22 gennaio ore 18,00 per il secondo settore.

Lucera?”.

Ricordiamo, in particolare:

- La Sezione dell' Archivio di Stato è divenuta una sede fantasma, saltuariamente aperta al pubblico

- Gli Uffici dell'ENEL totalmente soppressi (e la sua palazzina venduta ai privati?) Gli Uffici dell'Acquedotto Pugliese dislocati altrove

- Gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate declassati e privi di aree di controllo e di responsabilità

- Il Presidio Ospedaliero vive la sua lenta agonia con il depauperamento di reparti e servizi, tuttora vanto della Città e degli abitanti del Preappennino Dauno.

“Lucera sta cambiando”, ma i più, tale bene augurante messaggio non lo colgono; c'è in giro un'interpretazione del bene comune nell'agire politico-amministrativo ed una evidente autoreferenzialità che diffonde l'idea che tutto va bene anche quando è palese uno stato d'animo rinunciatario, un'anestesia di

Giulia Vetere ottiene altre tre importanti vittorie

Lucera. L'atleta lucerina Giulia Vetere ha concluso il 2010 con un bel tris di vittorie.

La prima è arrivata presso l'aeroporto militare "Amendola" di Foggia, dove la brava mezzofondista lucerina ha dominato, dall'alto della sua classe, la fase provinciale dei giochi sportivi studenteschi di campestre sulla distanza dei mt. 2000.

Vincendo questa importante gara, la quattordicenne Giulia Vetere è stata la prima "Allieva" in tutta la gloriosa e plurisecolare storia del Liceo Classico "Bonghi" di Lucera a laurearsi campionessa provinciale degli studenteschi di campestre.

Un'impresa veramente eccezionale, soprattutto se si considera che frequenta solo il IV° Ginnasio.

Poi ad Andria si è particolarmente distinta nella successiva

fase regionale di campestre, vinta dalla fortissima atleta pugliese Anna Clemente, medaglia d'oro alle recenti Olimpiadi giovanili di Singapore.

Infine, dopo essersi aggiudicata a Foggia senza problemi il "2° Trofeo Corri a Natale", si è imposta alla grande anche a Lucera nella "6° Maratonina Telethon", al termine della quale è stata intervistata dal prof. Peppino Mauro, "maestro" ed esempio per tutti i podisti lucerini degli anni 70 e 80.

Così la giovane atleta Giulia Vetere, iscritta con l'U.S. Foggia, ha terminato nel miglior modo possibile un anno strepitoso, nel corso del quale ha conquistato sette titoli provinciali e vinto ben 13 gare.

Tutto ciò, naturalmente, fa ben sperare per la prossima stagione sportiva, che inizierà il 16

gennaio a Cassano Murge con la prima prova del Campionato regionale di società Fidal di campestre.



V Stagione concertistica A.Gi.Mus. - Lucera

Lucera. Riprende anche quest'anno la Stagione concertistica dell'A.Gi.Mus. sezione di Lucera arrivata alla sua V edizione. Come tutti gli anni gli appuntamenti si terranno di domenica con qualche eccezione e saranno concentrati tra gennaio e giugno sia nella bellissima Sala di rappresentanza del Circolo Unione in Piazza Duomo a Lucera (che ha appena concluso i festeggiamenti per i suoi 150 anni di vita) che nei Teatri Garibaldi e Il Piccolo.

Come consuetudine l'A.Gi.Mus. ha privilegiato, oltre la qualità, la varietà nell'organico e nel repertorio.

Si comincerà domenica 16 gennaio 2011 con un duo di consolidata esperienza, G. Santo alla tromba e D. Gentile al pianoforte.

Ancora un duo domenica 30 gennaio che vedrà protagonisti T. Ciccarese al flauto e F. Pantieri al pianoforte.

Per il terzo appuntamento di domenica 6 febbraio un giovane pianista esordiente, L. Petrillo, allievo del Conservatorio "U.

Giordano".

Sarà poi la volta di M. Musti e L. Donati per un interessante duo a quattro mani che celebrerà il fascino dell'opera italiana domenica 20 febbraio.

Il quinto appuntamento previsto per domenica 13 marzo è dedicato alla fisarmonica solista di G. Tortorelli.

Ancora tra i migliori allievi proposti dal Conservatorio "U. Giordano", I. Metta al violino accompagnata da E. Marciello al pianoforte saranno i protagonisti dell'appuntamento di domenica 20 marzo.

In un insolito lunedì 4 aprile si esibirà il Trio Giocoso, trio di fama internazionale costituito da E. Ganter al Clarinetto, P. Ionescu al fagotto e E. Aversano al pianoforte.

I concerti del 15 e 16 aprile si terranno presso il Teatro Garibaldi; venerdì 15 aprile andrà in scena un'opera composta dal direttore del Conservatorio "U. Giordano" di Foggia, il M° M. Rucci,

seguirà sabato 16 aprile il concerto "Aura Trio in jazz e cravat-

ta", trio costituito da S. Foglietta al violino, M. A. Gramegna al violoncello ed A. R. Valanzuolo al pianoforte, che si esibirà suonando musiche in stile jazzistico dell'autore ciociaro G. Iacucci, musiche che l'Aura Trio ha avuto il piacere di suonare in prima esecuzione assoluta e di incidere in un cd.

Protagonisti dei due successivi concerti due giovanissimi musicisti A. Roberto con la sua chitarra solista domenica 8 maggio e P. Papagna al pianoforte domenica 12 giugno.

A concludere la stagione il 18 giugno i "Mitos Percussion Ensemble", una giovane formazione proveniente dal Conservatorio "U. Giordani", concerto che si terrà presso il Teatro Piccolo presso la chiesa Santa Maria delle Grazie. Organizzare eventi musicali uniti ad altre iniziative di carattere culturale è una delle peculiarità dell'Associazione. In occasione di questa V Stagione è stata prevista la partecipazione dei poeti del movimento artistico "INCONTRI NEL VENTO".

gioia e serenità. I regali che vi doniamo oggi, ha aggiunto il primo cittadino, sono fatti con il cuore. Vogliamo dare un simbolo, un segno di vicinanza. Ringrazio tutti coloro che si sono impegnati per realizzare questa manifestazione".

E durante la mattinata di festa sono intervenuti gli anziani che fanno parte di un progetto dell'assessorato alle Politiche Sociali "Città Sane: percorsi del cuore e della memoria", coordinato da Anna Ma-

ria Marchese della cooperativa Uniwork, iniziativa che è in fase di svolgimento in questo periodo nella villa comunale. In questa occasione è stata letta una poesia dedicata alla festività della befana.

"Con questa iniziativa, ha sottolineato l'assessore Pasquale Pellegrino, cerchiamo di far sentire la nostra vicinanza. Ringrazio per la sensibilità chi ha dato il suo contributo per realizzare questa manifestazione".

Ristorante lucerino per la prima volta sulla Guida de L'Espresso

Si chiama il "VII Apostolo" ed è un ristorante-pizzeria che si trova a pochi km da Lucera, in località San Giusto, facilmente raggiungibile anche da Foggia. Il titolare Luca e la sua giovane moglie Angela ti accolgono con quel sorriso semplice della gente del sud, da condire con una serie di piatti e prodotti rigidamente locali, che ne fa un mix perfetto per gli amanti della buona tavola soprattutto se si associa il fatto che il cliente non ha brutte sorprese sul conto finale. Ingredienti semplici di una ristorazione di tipo casalingo che vede nella mamma/suocera il punto di forza per la preparazione delle pietanze tipiche lucerine. Sono questi gli ingredienti che devono aver colpito colui che ha fatto inserire il ristorante nella Guida Ristoranti d'Italia 2011 de "L'ESPRESSO". Un riconoscimento tanto inaspettato quanto gradito che premia, a soli due anni dalla sua apertu-

ra, la tenacia e la passione di una famiglia che ha deciso di impiantare la propria attività nella Casa Colonica del nonno. Tutti si chiedono il perché di un nome così stravagante "VII Apostolo", il mistero è presto svelato perché Luca è il settimo di nove figli, molti dei quali impegnati nel mondo della ristorazione.

Ma l'inserimento nella guida nazionale segue di poche settimane un altro riconoscimento ottenuto: l'inserimento nella guida PIZZA-VIAGGIANDO, strumento per la tutela della PIZZA di qualità in Puglia curata da esperti del settore. Eh sì, perché oltre agli antipasti e ai piatti tipici dal VII Apostolo si fa una pizza eccezionale, sempre con ingredienti di assoluta qualità. Un esempio perfetto di imprenditorialità giovanile che sta riscuotendo il giusto successo puntando tutto sulla qualità dei prodotti e la cortesia.



Bordo critica la mancata riconversione dell'ospedale di Torremaggiore

Foggia. "La riorganizzazione delle strutture ospedaliere non può e non deve essere aggravata dalle disparità di trattamento tra territori". E' il messaggio di Michele Bordo, deputato del PD, al presidente della Giunta regionale ed all'assessore regionale alla Sanità a proposito della chiusura dell'ospedale di Torremaggiore.

Il Piano di Attuazione Locale del Piano regionale della Salute prevedeva la sua riconversione in 'polo della riabilitazione', accomunando il destino della struttura foggiana a quelle di comuni di altre province. La previsione è stata rispettata per le altre realtà e non per Torremaggiore, dove già a luglio è stato chiuso il 'punto di primo intervento' "senza alcuna motivazione, implicita o esplicita - riprende Bordo - e senza alcuna spiegazione da parte dei vertici della ASL

Foggia all'Amministrazione comunale e alla città".

"E' vero che il presidente Vendola si trova nella scomoda posizione di dover conciliare i tagli imposti dal Governo con la diffusione territoriale e la qualità del servizio sanitario - afferma il deputato del PD - ma non è imponendo ristrutturazioni dall'alto che si raggiunge un obiettivo così delicato sotto il profilo sociale e politico.

Il caso di Torremaggiore è emblematico di come e quanto sia sbagliata la strategia messa a punto dal presidente e dall'assessore per affrontare questa matassa, resa ancora più ingarbugliata dal blocco del turn over di medici e infermieri; così come fa emergere tutti i limiti della direzione della ASL Foggia, evidentemente disinteressata alle vicende territoriali".

La Befana al Comune di Foggia

I CENTRI DEL SUBAPPENNINO DAUNO NEL FASCINO DESCRITTIVO DI PASQUALE SOCCIO

Leonardo P. Aucello

San Marco in Lamis. Sono rimasti dei fogli sparsi di giornali dove l'animo vetero-ambientalista senza tessera, ispirato però solo da spirito di amore incondizionato per la terra di origine, specialmente il Gargano, quasi un misticismo naturalistico ante litteram, gli articoli scritti da Pasquale Soccio su alcuni centri del Subappennino dauno a cavallo degli anni settanta e ottanta: il canto del cigno del grande cantore dell'intera Daunia nelle sue sfaccettature storiche e orografiche.

Si tratta di interventi giornalistici, una via di mezzo del classico elzeviro e della prosa d'arte, che, riscoprendo lo stile dei grandi viaggiatori letterati tra fine Ottocento e inizio Novecento, a partire da Beltramelli, a Bacchelli, a Nicola di Lapigio, a Ungaretti, a Piovene, l'autore riesce a unire musicalità fonica di suoni, richiami letterari, ritmi e locuzioni poetiche da vero belletterista e umanista di un'ultima generazione senza ritorno, mescolandoli a vaste fonti storico-legendarie di prima mano: come se quei fatti memorabili siano stati tranciati dallo scorrere rapido e fugace degli avvenimenti e ripescati, secoli dopo, dalla capacità esplorativa di un intellettuale accorto e sensibile, tali da riacquistare un'importanza primigenia, al modo di una scaturigine di sensazioni e richiami di un passato denso di passioni civili e di un ancestrale senso di pudore.

Erano, perlopiù, immagini pittoresche di microrealtà urbane e sociali che Pasquale Soccio, vestendo l'abito non più dello studioso e del pensatore eclettico, ma del visitatore d'eccezione, da vero scopritore di aprichi solchi vallivi e montani, attraverso il pensiero e la memoria, più che l'occhio, scruta un orizzonte racchiuso tra l'ombra di faggeti e striduli movimenti di lucertole che si inerpicano, insieme al passo dell'improvvisato giornalista di brevi reportage di ameni luoghi di provincia, nel solco di antiche comulattiere che si perdono tra i costoni di piccoli paesi sperduti lungo la dorsale di confine tra la Capitanata, il basso Molise e zone sannitiche e irpine.

Nella vetusta leggiadria di gente umile e composta, quest'ultima appare fraterna e colloquiale nei convenevoli di ospitalità degli scambi di battute con l'autore, senza tradire il marchio secolare del fascino di una provincialità rupestre e contadina di chi nulla vuole chiedere alla potenza divoratrice del progresso e dell'economia.

E, così, paesi svuotati di per-

sone e di memorie si presentano comunque vivi all'attenzione dell'osservatore intellettuale, pur nel grigiore del loro abbandono di uomini e di interesse a più ampio raggio. Ma ciò che conta per il giornalista-cantore è proprio il riesumare di figure e gesta più o meno gloriose perdendosi, oltre che nei meandri boschivi anche in quelli della storia, a partire dai mitici Annibale, il Gran Khan, Garibaldi, Luigi Zuppetta, Giandomenico Romano, Vincenzo Lanza, Donato Menichella: un caleidoscopio di condottieri, principi, eroi, uomini illustri della politica e della finanza che arricchiscono non solo la fantasia di chi li rievoca con amabile e incondizionata "piaggeria", ma soprattutto popolano di celebrità questi luoghi solitari e sconosciuti.

I vari articoli, apparsi quasi esclusivamente su "La Gazzetta del Mezzogiorno", su diretta richiesta dell'allora direttore della cronaca foggiana, dottor Lello Vecchiarino e degli amici lucerini del periodico locale "Il Centro", hanno permesso a Pasquale Soccio non solo di esplorare l'armonia delle selve visitate, ma anche di completare la descrizione etno-geografica della territorialità a lui più cara, quale figlio e cantore di questa terra, con opere illustrative di alcuni anni addietro, tra cui La Daunia, in Scopriamo la Puglia apparse nella fortunata Collana dell'Editore Mario Adda di Bari, ed altre più espressamente poetico-celebrative come Gargano Segreto e Omaggio a Foggia dello stesso Editore.

Questa volta, però, fissa lo sguardo su paesini montani del Subappennino dauno come Biccari, Alberona, Troia, Volturara, Volturino, Castelnuovo della Daunia, Roseto Valfortore e altri minuscoli centri, dove il suo animo sembra riposarsi su morbidi guanciali naturalistici, come le case biancheggianti lungo vistosi pendii di gente umile e ospita-

le; oltre a sorgenti di acqua zampillante in mezzo a boschi millenari che, seppur lontani dal clamore delle città, sono resi vivi dal canto melodioso di innumerevoli famiglie di volatili, che, come gli abitanti del posto, spesso emigrano; ma, a differenza di essi, spesso, comunque, ritornano.

Questi interventi giornalistici del Soccio sarebbero rimasti tra i cassetti polverosi di stanze chiuse di lettori privati e biblioteche pubbliche, se a quasi un decennio dalla morte del loro autore, uno stimato lettore e studioso dell'umanista garganico, che risponde al nome dell'onorevole Michele Galante, originario dello stesso paese del Soccio, apprezzato storico dei Movimenti politici e sindacali della Capitanata dell'intero corso del Novecento, non li avesse raggruppati e raccolti in volume nella Collana "I Volumetti" delle Edizioni Sudest di Manfredonia, con il titolo Pagine sul Subappennino e dintorni, 2010, Euro 6,00.

Michele Galante, nell'esaustiva Presentazione alla raccolta spiega i vari punti di raccordo che rendono omogenea non solo la descrizione dei posti visitati e trattati, ma anche gli aspetti ambientali, etnografici, geografici, politici e sociali che sottendono a tale iniziativa giornalistica.

Data l'importanza che i pezzi rivestono nella loro globalità espositiva, ecco che il curatore ha sentito più che il desiderio, quasi il dovere di non far disperdere queste pagine autentiche e passionali che qualificano, ancora una volta, la grande statura dello studioso ed osservatore dei recessi millenari di cumuli di case che resistono alla voglia di evadere da antiche povertà senza riscatto. Ed anche la sensibilità del curatore ha saputo accompagnare il valore dei testi con quello della sua analisi puntigliosa di questi ultimi respiri poetici socciani.

APRICENA: ATTORI PER UN GIORNO

Attori per un giorno, tanti i consensi. Un vero e proprio successo. I ragazzi del Centro diurno "La Ninfea-M.Cagnetta" di Apricena sono stati protagonisti della rappresentazione teatrale "Aggiungi un posto a tavola". «Non è la prima volta - spiegano i responsabili del Centro - che i ragazzi hanno vestito i panni degli attori, ma in questa occasione l'impresa è risultata ardua. Il musical è stato più impegnativo rispetto al classico teatro in vernacolo. I ragazzi ce l'hanno messa tutta e il risultato è stato senz'altro positivo. Molta gente si è commossa sin dall'inizio della rappresentazione: vedere "questi giovani attori" che, seppure con problemi logopedici, cognitivi cercavano di superare i loro limiti per farsi capire e apprezzare dal "grande pubblico" è stato

davvero emozionante». Non sono mancati momenti di sconforto, specie durante le prove. Sembrava impossibile riuscire a portare a termine il progetto. Il musical aveva tempi abbastanza lunghi, troppe battute per ogni singolo "attore" e troppe battute "corali". Difficile coordinare tutto ciò. Ma la caparbieta degli operatori e degli utenti del Centro ha avuto la meglio. «Nemmeno l'imprevisto dell'ultimo minuto - ricordano i responsabili - ha scoraggiato il nostro "cast"».

La sera del "debutto", infatti, per motivi familiari l'attore principale non si è presentato; un'operatrice si è improvvisata attrice e l'esito finale della rappresentazione non ne ha risentito». La scelta del musical "Aggiungi un posto a tavola" non è stata casuale: trasmettere il

La mostra d'arte fotografica di Giuseppe Sambero Transform: oltre la fotografia

di Davide Del Duca

Lucera. Un quadro o una fotografia spesso non basta a comunicare le impressioni suscitate dalla realtà. C'è bisogno di un cambiamento per completarle e farle diventare qualcosa di diverso, di migliore. Le opere di Giuseppe Sambero vanno oltre la semplice fotografia sperimentan-

le poesie ispirate proprio dalle foto trasformate di Sambero. Così è nata la collaborazione che ha portato alla pubblicazione per la casa editrice foggiana Utopia il book fotografico-letterario Transform. L'idea è piaciuta anche a James B. Williamson, scrittore e critico di arti visive, che non solo ha curato la parte critica del

libro, ma ha partecipato alla presentazione in anteprima del volume a Londra, tenutasi il 27 novembre 2010.

Le fotografie di Giuseppe Sambero vanno oltre la forma, il colore unico, le linee definite oltrepassando il confine dell'obiettivo per approdare al campo mutevole del digitale, che seppure abbia come fondamento delle equazioni matematiche riesce a concretizzarsi in qualcosa di profondamente umano come un ricordo colto in uno scatto.



TRANSFORM

GIUSEPPE SAMBERO

do forme nuove nell'arte visiva attraverso la grafica digitale.

Il progetto Transform è nato dopo che l'artista lucerino Giuseppe Sambero ha diffuso nei social network le sue vecchie foto modificate con l'ausilio della grafica digitale, tra cui alcune scattate a Londra nel 1985 a Brixton, il quartiere ricordato nella famosa canzone del gruppo The Clash in procinto di sciogliersi proprio in quegli anni. Le immagini hanno colpito la sensibilità della poetessa Brook Bartlett che ha scritto del-

Sono fotografie sospese e surreali in un mondo distorto che trae in inganno lo spettatore. Quel che sembra non è, quel che appare potrebbe essere. Ad ogni sguardo l'immagine cambia, così come è alterata la nostra percezione dai tantissimi colori usati. L'immagine sfocata è il risultato della riflessione di un occhio che rifiuta la ragione di linee e geometrie statiche: un lungo corridoio, forse alberi, un'auto in lontananza, magari scale. Non esiste dato oggettivo, l'invito alla libera interpretazione è chiaro.

Chi osserva è tirato dentro il quadro in un'avvolgente sindrome di Stendhal, come le poesie di Brook Bartlett, visionarie, delicate e in alcuni versi addirittura crude, impregnate di una materialità liquida. Una frase della poetessa inglese può essere un monito a chi guarda le fotografie di Sambero: "Una gabbia non è un carcere se non è chiusa" (The Canyons of Mecca). I nostri sensi sono ancora liberi di essere suggestionati dall'arte che insegna come i punti di vista possono fondersi e diventare qualcosa di profondamente diverso anche attraverso la tecnologia. Fotografie che colpiscono la retina dell'osservatore per portarlo via con sé in un'indescrivibile sfumatura.

Jemes Senese, Tony Esposito e Tullio De Piscopo a San Severo

San Severo. Il grande jazz italiano approda a San Severo. Nelle prossime settimane, infatti, i jazzisti partenopei James Senese, Tony Esposito e Tullio De Piscopo si alterneranno in città nella rassegna 'Jazz Mò' organizzata dal Memoire di via Isonzo 11.

"L'intento di questa rassegna – spiega Gigi Lorusso, direttore artistico dell'evento – è duplice: da un lato offrire ai sanseveresi e agli amanti del genere di tutta la Capitanata un evento unico nel suo genere, e dall'altro quello di valorizzare gli artisti italiani, del meridione e la musica italiana in generale".

Per gli organizzatori dell'evento, Gigi Lorusso e Tina Vocale, infatti, la musica che corre veloce su testi che sono intensi ed emozionanti rappresenta un surplus che valorizza ancor di più la rassegna.

"La scelta di far esibire artisti italiani – continua Tina Vocale – non è affatto casuale. Spesso in molti eventi e rassegne si prediligono ospiti americani, il nostro intento è quello di dimostrare che anche in Italia ci sono artisti in grado di far grande jazz, non per

niente James Senese, Tony Esposito e Tullio De Piscopo sono apprezzati in tutto il mondo".

"Abbiamo accolto con favore la rassegna Jazz Mò – spiegano dal Memoire Alessandra De Felice e Andrea Cannone – siamo amanti della musica e riteniamo che eventi del genere possano contribuire a rendere la città più appetibile anche dal punto di vista turistico. Inoltre è nostro intento fare del Memoire un tempio della musica, sia essa suonata

da grandi artisti, ma anche da neofiti o gruppi locali in cerca di un posto dove sperimentare, scambiare opinioni o presentarsi al pubblico". Un'ambizione che ha spinto i gestori del Memoire a rivedere anche l'acustica dell'ampio locale al fine di valorizzare ancor di più le esibizioni. Cresce intanto l'attesa per il primo degli appuntamenti della rassegna Jazz Mò che partirà il prossimo 20 Gennaio con l'esibizione di James Senese sul palco di via Isonzo, 11 alle 21.



Dal 1982 l'attività dell'AS "Ginnastica Luceria"

di Maria Luisa Di Silvio

Sono quasi trent'anni che la prof.ssa Antonietta de Sio, docente di educazione fisica, dirige con grande passione "l'Associazione Ginnastica Luceria".

Ha prediletto sempre il mondo della ginnastica ritmica, portando questa disciplina, all'epoca sconosciuta nella nostra città, ad avere sin da subito un nutrito consenso di atleti e beniamini. Sappiamo tutti quante difficoltà lo sport in generale prevede, unito questo ad un duro impegno, pur sapendo questo Antonietta non ha mai mollato, grazie alla sua caparbieta e alla voglia di fare. Con la sua personalità ferrea, ha perseguito nel tempo il programma sportivo che l'associazione si prefiggeva affiliandosi senza batter ciglio alla F.G.I. (Federazione Ginnastica d'Italia) e condividendone con essa le finalità, i programmi e le attività, con molti sacrifici.

Gli anni non hanno affievolito la sua passione, anzi si è ulteriormente affinata, con la partecipazione assidua di numerosi atleti e l'ottenimento di risultati sportivi di tutto rispetto che in pochi anni, hanno permesso all'associazione "Ginnastica Luceria" di conquistare un posto di assoluto rilievo sia a carattere regionale che nazionale.

Be che dire! Lo staff tecnico, inizialmente ristretto alla fondatrice, negli anni si è andato via via arricchendo di nuove leve, anch'esse attratte da questa disciplina sportiva che nel suo insieme racchiude l'eleganza dei movimenti unita a coreografie splendidamente accompagnate da note musicali che hanno permesso di conquistare titoli ed accrediti sportivi a livello nazionale.

Non sono mancate negli anni anche le collaborazioni con enti di promozione sportiva che hanno contribuito maggiormente a fortificare, rinnovare e motivare l'entusiasmo e l'agonismo puro. L'attività ludica dell'associazione è stata rivolta anche ad attività esterne agli eventi sportivi, permettendone la conoscenza a livello scolastico, teatrale e sociale.

Altro grande merito dell'associazione è stato da sempre quello di accomunare attorno alla disciplina sportiva, la partecipazione attiva di numerosi genitori che con il loro valido contributo hanno condiviso attimo per attimo i movimenti sportivi, di gara, di saggi, ed altro dei loro figli atleti, contribuendo in tal modo al raggiungimento di quegli obiettivi che lo sport si prefigge, sopra di

tutto il benessere psico-fisico, quello educativo, il senso di partecipazione, la condivisione degli impegni e la formazione, quale regola di disciplina, per una crescita responsabile, trampolino di lancio per meglio affrontare il grande evento della gara più importante, quello della vita e della partecipazione sociale.

Merita infine un cenno particolare la grande attenzione rivolta dall'associazione ai ragazzi meno fortunati, che pur non potendo praticamente esercitare l'attività sportiva, per vari motivi, vengono supportati dal calore e dall'aiuto concreto, anche a distanza, per offrire e far sentire loro il vero spirito educativo e partecipativo dello sport, che accomuna tutti con grande tributo di amore.

Questa è in breve la cronistoria dell'Associazione Sportiva Dilettantistica (A.S.D.) Ginnastica Luceria che la prof.ssa Antonietta de Sio ha voluto che nascesse in quel lontano 1982 e che attualmente conta oltre cento atleti. Quando c'è passione e tanta voglia di fare, con amore, gli apprezzamenti e i riconoscimenti piovono a dritto sia da parte dei ragazzi, ma maggiormente dai loro genitori. Antonietta, ad maiora!

Una raccolta della lucerina Lia Grasso Poesie «Dallo scrigno al computer»

di Davide Del Duca

Lucera. Ogni volta che si legge una poesia è come sbirciare nella profonda intimità della persona che l'ha scritta. Il libro di poesie della lucerina Lia Grasso, *Dallo scrigno al computer* (Apolloni Editori), è soprattutto questo. Il titolo richiama una esternazione di sentimenti e memorie dell'autrice che sono inondati da una parola consueta e una quotidianità personale.

Lia Grasso racconta una poesia di un ricordo condivisibile, come un file del computer, preso direttamente dall'abisso della propria esistenza e lasciato sulla pagina bianca, digitale o cartacea, ad attendere i commenti del lettore. Una scrittura breve dal ritmo veloce, che nello stesso tempo offre la possibilità di meditare su immagini luminose ma intrise da una venatura malinconica ma che restano immobili nella mente, perché tutti i ricordi sono a modo loro "autentici momenti/ incancellabili".

Così la poesia "Maschera" è un componimento molto intenso sulla falsità che ogni giorno offriamo agli altri, indossando un atteggiamento che non appartiene al nostro essere. Tra i primi amori sui banchi di scuola, il piccolo cane festoso Edy, l'incanto di un concerto polifonico, Lia Grasso dipinge con delicatezza gli istanti del suo passato fino ad arrivare a prendere atto della situazione oggettiva che il tempo fugge e "i giorni/ sono una galoppata sfrenata nel vento". Questa presa di coscienza porta l'io dell'autrice, tra entusiasmo per i momenti della vita e amarezze sentimentali, ad una continua ricerca della tra-

scorsa felicità.

All'interno di tutto il libro c'è una tendenza a fuggire dalla "società degli uomini" allontanandosi con la testa china dalla disumanità di un incidente stradale e dai pochi uomini "dalle ginocchia salde" che osservano il tragico spettacolo (Autobus), oppure immergendosi nella natura alla riscoperta dell'aroma silvestre (Brado). Anche in "Io piccola" si avverte il bisogno di evadere dal caos per ritrovare la serenità ai piedi di una quercia che si trasforma in un guanciale per riposarsi e proteggersi dalla confusione del mondo esterno.

Nella raccolta trovano spazio anche due poesie, una più visionaria (La strega) e l'altra con un riferimento alla politica internazionale (A Bush e Saddam) che però non possiedono la forza di quella parola rievocante che ha sfiorato le corde dell'animo del lettore negli altri brevi componimenti dal tema più intimistico e quotidiano, nei quali Lia Grasso mostra una sincerità che arriva immediatamente al lettore.

L'ultima poesia (Computer) è una riflessione su come questo strumento di comunicazione globale, diventi paradossalmente lo scrigno dove la poetessa racchiude i propri segreti, i ricordi mai rivelati, le poesie di un ricordo personale che emozionano l'io del poeta e l'anonimo fruitore del messaggio. Un computer che racconta "quanta gente scrive poesie" e quanta gente, aggiungo, che non possiede quell'animo sensibile ai fatti della vita che si cela dietro ogni verso di questo scrigno segreto della memoria di Lia.

L'Orchestra di chitarre de Falla alla Taverna del Gufo

Foggia. Ancora un importante appuntamento per la rassegna musicale 2010/2011 "Chitarra e non solo" organizzata dall'Associazione "Gli Amici della Taverna". Ad esibirsi nella Taverna del Gufo sabato 15 gennaio alle ore 21,30 sarà l'Orchestra di Chitarre de Falla con il Concerto "Viaggio Musicale dalla Spagna al Sud America". La serata ha il via dapprima con la danza spagnola "Danza del Molinero" di Manuel de Falla e con la danza andalusa "El Vito" di Sainz de la Maza per poi spaziare tra tanti altri generi musicali. Ed accanto a musiche di John Lennon e Paul McCartney, di Bill Evans e di Glenn Miller, non potrà mancare l'omaggio a due grandi compositori italiani di colonne sonore quali Ennio Morricone e Nino

Rota.

L'Orchestra di Chitarre de Falla nasce nel 2000, fondata e ideata dal Maestro Pasquale Scarola, con l'intento precipuo sia di diffondere la musica per chitarra sia di valorizzare i nuovi talenti già affermati a livello nazionale. La sua nascita avviene in un momento in cui si vanno riscoprendo le insospettite risorse orchestrali di questo strumento, per lungo tempo relegato quasi unicamente nel ruolo di strumento prettamente solista o d'accompagnamento. E' composta da un organico che varia dai sedici ai venti elementi, tra i quali docenti e diplomandi del Conservatorio "N. Piccini" di Bari. La rassegna musicale proseguirà in data 12 febbraio 2011 con Gennaro Minichiello, violino, Giovanna Amato, violoncello, e Pasquale Coviello, fisarmonica, che eseguiranno nella serata il Concerto "Bella".